

PAPA A L'AQUILA: LETTERA DI OLTRE IL MUSP, "A 13 ANNI DAL SISMA SCUOLE PUBBLICHE NON RICOSTRUITE"

22 Agosto 2022



L'AQUILA - "Mentre le scuole private e cattoliche sono state ricostruite e sono meravigliose, quelle pubbliche no (tranne 2): ancora, dopo 13 anni, noi facciamo scuola nelle lamiere! La nostra è una scuola d'eccellenza, ma la comunità scolastica soffre la mancanza di strutture idonee per assicurare lo svolgimento di una didattica accogliente, inclusiva e all'avanguardia: nella maggior parte dei Musp non ci sono palestre, biblioteche, refettori, laboratori. In questo periodo pandemico abbiamo sofferto la penuria di spazi idonei per contrastare questa nuova emergenza sanitaria, ma ci siamo inventate aule verdi, laboratori diffusi, mensa all'aperto".

E' un passaggio della lettera inviata sabato scorso dalla Commissione Oltre il Musp a Papa Francesco la lettera in oggetto, in occasione della sua venuta a L'Aquila.

LA LETTERA

Caro Papa Francesco,
desideriamo coinvolgerci in un nostro percorso partecipativo di vita aquilana che ci vede protagoniste attive dall'immediato post sisma del 2009. Rendendoci subito conto dei forti ritardi inerenti la ricostruzione scolastica, abbiamo fondato, insegnanti e genitori, la Commissione Oltre il Musp per sostenere dal basso le istituzioni preposte a quell'urgente compito.

La SCUOLA nelle tendopoli è stata da subito il fulcro aggregante che ha evitato lo spopolamento del territorio, perché le famiglie hanno compreso che ce la potevamo fare ... insieme!

Insieme abbiamo tremato,
insieme abbiamo avuto tanta paura,
insieme abbiamo vissuto una tragedia immensa,
insieme abbiamo trovato il coraggio di rialzarci,
insieme abbiamo cercato e, forse, trovato una nuova strada ... quella della ricostruzione dell'anima, prima di tutto!

Per quel senso di responsabilità, inteso come consapevolezza di un impegno assunto;
per quel senso di appartenenza, inteso come partecipazione attiva nei confronti di una comunità;

per quel senso di solidarietà, inteso come coscienza viva e operante di partecipare ai vincoli di una comunità, condividendone le necessità, i bisogni, le iniziative individuali o collettive di sostegno morale o materiale;
per quel senso di amore, inteso come dedizione appassionata volta ad assicurare reciprocamente felicità e benessere: dopo le tende abbiamo operato in tensostrutture e poi nei famosi M.U.S.P., i Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio, la cui P è mutata in questi 13 anni post sisma diventando la P di Permanente.

Eh sì, perché mentre le scuole private e cattoliche sono state ricostruite e sono meravigliose, quelle pubbliche no (tranne 2): ancora, dopo 13 anni, noi facciamo scuola nelle lamiere! La nostra è una scuola d'eccellenza, ma la comunità scolastica soffre la mancanza di strutture idonee per assicurare lo svolgimento di una didattica accogliente, inclusiva e all'avanguardia: nella maggior parte dei Musp non ci sono palestre, biblioteche, refettori, laboratori. In questo periodo pandemico abbiamo sofferto la penuria di spazi idonei per contrastare questa nuova emergenza sanitaria, ma ci siamo inventate aule verdi, laboratori diffusi, mensa all'aperto.

Ci chiediamo:

ma quanto tempo ancora dovremo vivere questo stato emergenziale?
Quando i nostri studenti e le nostre studentesse potranno godere di eguali diritti?

Pensi, caro Papa Francesco, che 3 anni fa, nel decimo anniversario dal terremoto, venne a L'Aquila il Presidente Mattarella: rimase attonito nel constatare l'anno zero della ricostruzione scolastica pubblica nel cratere aquilano! Volle incontrare coloro che sui territori stavano sostenendo, protestando, lavorando per favorire un percorso sociale e culturale a favore di migliaia di studenti, di studentesse e delle loro famiglie. Ci assicurò il suo apporto e infatti fummo invitate a tavoli tecnici interistituzionali e interministeriali che avrebbero dovuto velocizzare la ricostruzione, ma ... come lei potrà constatare di persona, ciò non è avvenuto.

Lei, caro Papa Francesco, si è spesso, anzi sempre espresso a favore dei soggetti più fragili: possiamo considerare tali quelli che OGGI a L'Aquila, dopo 13 anni, ancora non hanno una scuola?

Chissà se la sua venuta nella nostra meravigliosa città risveglierà quel senso di responsabilità di cui sopra, accantonando incapacità e ritardi, e favorendo operatività e giustizia sociale?

La Commissione Oltre il M.U.S.P. continuerà a lavorare, a sostenere, a vigilare, a rendere noto a tutti coloro che hanno la bontà di ascoltarci attivamente e reattivamente che una Scuola d'eccellenza passa anche attraverso le sue strutture, quelle che a L'Aquila, nonostante ingenti risorse economiche ad hoc, ancora drammaticamente mancano.

Certe di ricevere ascolto, comprensione e sostegno, le auguriamo un bel soggiorno nella nostra amatissima città.